

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 437 del 09/10/2013

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Ponte Verde – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 21/01/2011 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 31577/63.01.07 E.410.01.1 del 24/01/2011.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 08/07/2011, sul quotidiano “*Il Gazzettino*”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2011 presso l’aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento.

Fuori termine sono pervenute le osservazioni (PEC prot. n. 608141 del 30/12/2011), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulate dalla Provincia di Vicenza.

In data 20/09/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell’esame del progetto, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell’area in cui è previsto l’intervento.

Con nota prot. n. 256378 del 27/05/2011 gli uffici dell’Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015524 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell’UC VIA con prot. n. 473132/63.01.07 E.410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/11/2011 ha disposto, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l’espressione del parere sul progetto in esame.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell’UC VIA, acquisite con prot. 341653 E.410.01.1

Con nota prot. n. 510863 del 12/11/2012 gli uffici dell’Unità Complessa VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e copia della disamina delle disposizioni di cui alla direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato

A, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 67709 del 13/02/2013, parere n° 46/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso la propria presa d'atto.

Con nota prot. n. 385449 del 16/09/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 16/09/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 245517 del 10/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premessa

In data 13 gennaio 2006 la ditta Eusebio S.p.A ha presentato domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua relativa alla centrale idroelettrica "Ponte Verde".

Originariamente con Decreto del Magistrato delle Acque n. 17612 del 26.08.1968 veniva prorogato a tutto il 12.02.1976, alla ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. a derivare dal torrente Agno in località Tre Ponti del Comune di Recoaro Terme moduli massimi 13,00 (l/s 1300) e medi 5,70 (l/s 570) d'acqua atti a produrre sul salto di 30,50 m la potenza nominale media di 170,44 kW nella centrale denominata Ponte Verde sita nell'omonima località del comune di Recoaro Terme.

Con il Decreto n. 2 del 24.01.1992 dal Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata, con le medesime caratteristiche, fino al 12.02.2006 subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 18.12.1991 n° 956 di Repertorio.

A seguito dell'istanza di subentro del 16.12.2003, con Decreto n. 44 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza, la concessione è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A.

In data 13.01.2006 la ditta concessionaria presentò richiesta di rinnovo.

Il Dirigente del Genio Civile di Vicenza ha comunicato la necessità di provvedere all'attivazione della procedura di screening di cui all'art. 7 della L.R. 26.03.99 n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale".

A seguito di esame da parte della Commissione Regionale V.I.A., il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha imposto l'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Decreto n. 49 del 04/10/2007.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Ponte Verde, ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, presenta un'opera di presa nel torrente Agno la quale immette l'acqua in un canale che convoglia alla centrale di Ponte Verde.

Tale impianto fa parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon e Frizzi.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 2 del 24.01.1992, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.

L'impianto è stato ammodernato nel 1991: ristrutturazione con sostituzione girante, distributori, generatore, quadri automazione, quadri MT.

Nel 2010 un ulteriore intervento ha sostituito la condotta forzata e revisionato la valvola a farfalla.

Sul canale/galleria di derivazione è stato rifatto il fondo, al fine di migliorare l'afflusso d'acqua verso la centrale.

L'intervento ha consentito d'incrementare l'affidabilità del gruppo e della centrale ottimizzando lo sfruttamento della risorsa idraulica disponibile.

L'impianto idroelettrico di Ponte Verde, sito in località Tre Ponti nel comune di Recoaro Terme, è del tipo ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque del torrente Agno.

La presa è situata in località Recoaro Terme, sulla destra del torrente stesso, a monte dell'uscita della valle formata dalla confluenza "Valcalda" e Val dell'Orco", presso l'esistente briglia.

Le opere di presa sono costituite da una griglia e due bocche di presa di 1,25 m di luce con paratoia piana, canale sghiaiatore munito di paratoia di scarico e sfioratore.

Dalla presa diparte il canale derivatore della lunghezza complessiva di 1177 m, di cui 923 m in galleria, 77 m coperto a mezza costa e 177 m a cielo libero, il quale raccoglie le portate derivate nella camera di carico.

Da quest'ultima una condotta forzata d'acciaio con diametro di 1000 mm e sviluppo in pianta di circa 90 m, interamente inglobata in calcestruzzo, convoglia le acque direttamente in centrale ubicata in sponda destra del torrente Agno.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti, a seguito della richiesta di rinnovo della concessione, sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Superficie bacino imbrifero t. Agno	Km ²	31,5
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione	Km ²	18,3
Quota di presa	m s.l.m.	430
Volume vasca di carico coperta (da C492)	m ³	40,98
Quota turbina	m s.l.m.	405
Salto nominale	m	30,5
Lunghezza canale di adduzione	m	1177
Lunghezza totale condotta	m	90
Diametro condotta	mm	1000
Portata media nominale	l/s	570
Potenza nominale media	kW	170,44
Portata media annua alla sezione di presa (da rel01rin05)	m ³ /s	1,843
Portata media annua derivabile (da rel01rin05)	m ³ /s	0,639
Portata massima derivabile (da rel01rin05)	m ³ /s	0,700
Portata massima derivabile (da Sintesi non tecnica)	j/s	1300
DMV Agno	l/s	126 /130
Portata media annua derivabile decurtando il DMV (da rel01rin05)	m ³ /s	0,606
Portata media annua derivabile del DMV (da rel01rin05)	m ³ /s	0,126

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il PTRC vigente per la Regione Veneto, approvato nel 1992, ha l'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico nonché la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza, adottato con Decreto del Consiglio Provinciale il 20 dicembre 2006 e successivamente riadottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19784/33 del 10 aprile 2007, evidenzia i vincoli già riportati nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque costituisce uno specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli art. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione ha adottato il Piano di tutela delle acque con DGR n. 107 del 05/12/2009, Piano che è stato aggiornato e integrato in base alle osservazioni pervenute a seguito dell'avvio della consultazione pubblica, alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 152/2006 e alle modifiche stabilite in sede di 7^a Commissione Consiliare Regionale nel corso del 2008.

Secondo quanto previsto dall'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso. In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano regolatore generale (PRG)

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro Terme, la centrale idroelettrica Ponte Verde, è collocata in un'area golenale per la quale non è previsto nessuno strumento regolatore. L'opera di presa, invece, ricade entro i confini del perimetro del "Piano per il recupero delle facciate del centro storico", mentre la condotta che collega quest'ultima alla centrale, attraversa superfici per le quali sono state individuate le seguenti zonizzazioni e vincoli:

- Zona di completamento B2;
- Spandimento dei liquami: divieto per pendenza (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7);
- Zona agricola E1 (alpina e forestale);
- Zona produttiva esistente D1.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica Ponteverde è ubicata nel Comune di Recoaro Terme, all'interno di una zona di classe III (secondo le indicazioni del PZA del Comune), mentre le abitazioni vicine sono collocate in una zona di classe IV.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica di Ponteverde si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia: il rinnovo di concessione si pone l'obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate, che comporta inoltre un'alternativa e un risparmio di energia prodotta da fonte fossile.

Habitat e Rete Natura 2000

La zona interessata dal progetto in esame, localizzata all'interno del territorio comunale di Recoaro Terme (VI), è limitrofa al sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Ponte Verde ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti a seguito della richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a 126 l/s arrotondato a 130 l/s.

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

Come anticipato nei paragrafi precedenti l'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo.

Tenuto conto della tipologia di interventi previsti, non sono state identificate ipotesi alternative di progetto.

Da quanto sopra, emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto.

Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere.

Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 4.629,15 €, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art. 8 del Disciplinare di concessione Rep. n. 956 del 18.12.91.

Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art. 7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo.

In tal caso, verrebbe altresì meno la funzione di presidio in particolare della Valle del Torrente Agno ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, garantita dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

Alla luce degli aspetti sopra evidenziati, si ritiene che gli effetti dell'eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe, a livello generale e locale, minori vantaggi del mantenimento dell'esercizio dello stesso.

NELLE INTEGRAZIONI SPONTANEE presentate dal Proponente SONO STATE AGGIUNTE LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

Stato attuale

Lo stato attuale non differisce dal Decreto di rinnovo concessione n. 2 del 24.01.1992 rilasciato dal Genio Civile Vicenza.

L'impianto idroelettrico di Ponte Verde sito in località Tre Ponti in Comune di Recoaro Terme è del tipo ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque del torrente Agno.

Il rilascio del DMV avviene mediante paratoia di scarico posta a valle della presa;

il DMV = 126 l/s (arrotondato a 130l/s) in condizioni di battente minimo (dato presente nel SIA e confermato nelle Integrazioni).

Opera di presa:

il rilascio del DMV avviene mediante l'apertura della paratoia di scarico; le portate di rispetto vengono deviate dal corso d'acqua. L'efflusso sotto battente è uguale al DMV = 126 l/s arrotondato a 130 l/s (confermato anche nelle integrazioni).

Percorso acque:

→ canale derivatore ml 1177

→ camera di carico

→ condotta forzata diam 1000 mm, l = 90 ml

→ centrale Ponte Verde

→ le acque utilizzate per la produzione idroelettrica vengono immesse nel canale di adduzione della centrale Facchini (in corrispondenza di quest'opera di presa è collocata una paratoia e DMV = 150 l/s).

Stato di progetto

Nelle integrazioni presentate la soluzione alternativa per il rilascio del DMV è la seguente: realizzare delle soglie ribassate in corrispondenza delle traverse di sbarramento e garantire in questo modo il transito delle portate di rispetto senza che le stesse vengano deviate dal corso d'acqua.

Il sistema idraulico delle soglie sfioranti prevede la realizzazione di soglie ribassate sulle traverse di sbarramento per garantire il rilascio delle portate di rispetto. Il principio alla base della proposta progettuale prevede di creare una "ostruzione" a valle della griglia di presa in modo che la corrente in arrivo dal corso d'acqua abbia una via preferenziale per il transito in alveo del DMV.

Per garantire questo sistema, lungo il canale di adduzione posto vicino alla griglia di presa, viene inserita una paratoia a ventola che garantisce il rigurgito delle portate e il mantenimento di un livello costante a monte della traversa di sbarramento.

A monte della soglia ribassata prevista per il DMV c'è un battente idraulico che garantisce la portata di rispetto (DMV) configurandosi come uno stramazzone in parete sottile.

Nelle integrazioni viene confermata la quantità di DMV pari a 126 l/s arrotondato a 130 l/s.

Misuratore dei livelli delle ghiaie

La presa delle portate concesse avviene mediante presa diretta dal Torrente Agno. Le caratteristiche dell'opera di presa, costituita da una briglia in alveo che ha determinato nel tempo una condizione di alveo sufficientemente stabile, ha fatto escludere la necessità di prevedere un misuratore di livello delle ghiaie in quanto il trasporto solido è presente solo in condizioni di morbida/ piena e in questi casi l'opera di presa, controllata giornalmente da parte del personale di Eusebio Energia, viene chiusa.

Rilevamento portate derivate e portate in alveo

Il rilevamento avverrà tramite la seguente strumentazione:

- misura delle portate derivate: rilevata da misuratore ad ultrasuoni
- misura della portata del DMV: indicazione inamovibile
- misura dei rilasci del DMV: installazione di un sensore di livello ad immersione + indicazione inamovibile

- misura della portata in alveo: tramite misura del livello (vista l'esistenza della briglia e quindi il passaggio della corrente) con sensore radar.

Aggiornamento dati idrometrici

Dati rilevati dalla stazione di misura lungo Agno. La stazione posta in centro a Recoaro Terme fornisce dati solo fino al 2007, la nuova stazione ARPAV sul ponte di via Obante non tiene conto delle portate derivate dalla centrale Margherita (cmq il deflusso sul canale di derivazione della centrale Margherita è iniziato solo nel 2012): viene confermato quanto esposto nel SIA.

Correlazione tra il deflusso naturale e le portate

Nelle integrazioni si rappresenta tramite grafico il confronto tra deflusso naturale e le portate.

Dalla lettura di tale grafico emerge che i giorni in cui in alveo si trova esclusivamente il DMV sono circa 43 nell'arco della durata di un anno.

DMV e modulazione delle portate

Il Proponente conferma che non tutta l'acqua viene deviata, ma solo la quota di concessione ed il rimanente defluisce liberamente nel corso d'acqua. E' sempre presente una modulazione naturale delle portate fluente ad eccezione dei limitati giorni (circa 43) in cui in alveo si ritrova solo il DMV (= mesi meno piovosi estivi ed invernali).

Adeguamento progettuale al rilascio del DMV

Gli interventi prevedono:

- soglia ribassata per permettere il transito delle portate di rispetto del DMV: per eventuale incremento del DMV basta agire sull' altezza della panconatura;
- paratoia a ventola che garantisce il rigurgito delle portate in arrivo da monte: agendo sull'inclinazione si può modulare la portata rilasciata in alveo ed inoltre adeguare la portata di DMV a future prescrizioni;
- installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata: permette la verifica del livello idrico sulla soglia ai fini della verifica del rilascio.

Passaggi artificiali per pesci

Per quanto riguarda il torrente Agno la presenza di un elevato numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa. La condizione fisica degli alvei rende pertanto poco significativa la realizzazione dei PAP in questo contesto almeno fino a quando sussisterà una frammentazione così spinta della continuità fluviale dovuta ai lavori che sono stati fatti tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo scorso (soprattutto negli anni '30) per contenere l'impeto delle piene sul T. Agno che spesso si accompagnavano a disastrose colate detritiche.

Sono stati eseguiti dei sopralluoghi nei mesi di novembre e dicembre 2005 in cui si evidenziava l'inutilità della realizzazione di PAP in particolar modo in corrispondenza delle prese delle Centrali Margherita e Ponte Verde, data la frammentazione del corso d'acqua per la presenza di numerose briglie. Tale situazione è stata confermata, con nota del 9 marzo 2012 dall'Amministrazione provinciale di Vicenza - Ufficio Pesca, esplicitamente per le due centrali suddette (vedi Allegato alle Integrazioni volontarie datate 27/06/2012).

Qualità delle acque superficiali

E' stato campionato il torrente Agno tra la parte a valle della derivazione e la centrale Ponte Verde stessa: livello di alterazione basso.

Sorgenti e torrenti laterali

Nell'Alta Valle dell' Agno sono presenti 10 centrali nei Comuni di Recoaro e Valdagno.

In Comune di Recoaro in particolare sono: Agni-Ricchellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini.

Per la centrale Ponte Verde si ha un'unica presa a valle del centro di Recoaro, nel tratto interessato il torrente subisce in parte il contributo da Val dell'Orca e Val Fronte Franca, di cui si riportano i valori delle relative sorgenti (Lizzarda portata min = 7 l/s, Giuliana, Capitello e Franco-Aureliana portata min <1 l/s).

Materiale movimentato

Gli interventi non comportano materiale movimentato.

Qualità dei popolamenti ittici

Visti i Piani di immissione ittica formulati dall'Amministrazione Provinciale è sconsigliato provvedere a modifiche dei ripopolamenti nell'area di studio.

Sistema di scarico delle acque turbinate

Lo scarico avviene tramite una canaletta a pelo libero nel canale subalveo di alimentazione della centrale Facchini a valle.

Impatto acustico

Confermati gli esiti e le valutazioni presenti nel SIA.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

- Componente Chimico-fisica:
 - Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
 - Idrosfera: Ambiente idrico
 - Litosfera: Suolo e sottosuolo
- Componente Biotica:
 - Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri e Sistema idrobiologico
- Componente Estetico-culturale:
 - Paesaggio e beni culturali
- Componente Socio-economica:
 - Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Idrologia

Pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sarà possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

Come facilmente intuibile, quindi, il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.

Acque sotterranee

In particolare la centrale Ponte Verde si trova in prossimità della sorgente Aureliana, posta in sinistra Agno come altre sorgenti minerali dell'area di Recoaro usate per scopi termali.

L'alimentazione di queste sorgenti poste a nord dell'abitato di Recoaro (e ubicate quindi in posizione di monte idrogeologico rispetto alla presa) è legata al reticolo di fratture presenti entro il Basamento cristallino. Dal punto di vista idrochimico queste sorgenti coinvolgono acque di tipo bicarbonatico-calcico.

Suolo e sottosuolo

In riferimento alla "Carta delle Unità geomorfologiche del Veneto" (1987), l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle e, in particolare, il sito in oggetto insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce.

La morfologia dei fianchi destro e sinistro dell'alta valle del T. Agno (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche.

Qualità delle acque superficiali

La qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque risulta simile nelle due stazioni di campionamento con valori corrispondenti ad una lieve alterazione determinata da sostanze di origine

organica. Lo stato ecologico del torrente è invece più penalizzato nella stazione di valle per il valore basso dell'IBE che condiziona il risultato verso il basso.

Fauna ittica

In riferimento alla fauna ittica, sono stati presi in considerazione le stazioni di campionamento del 2008 in località Recoaro e Mulini di Sotto e i siti monitorati, per la realizzazione della Carta Ittica della provincia di Vicenza – Zona Montana del 2003 nel Torrente Agno in Località Facchini.

Il confronto tra il popolamento a monte della derivazione e nel tratto interessato dall'impianto idroelettrico porta a definire una condizione di maggiore ricchezza sia in specie che in densità e biomassa nel tratto a più valle. Questa situazione è da correlare alle diverse caratteristiche dell'habitat acquatico che risulta più eterogeneo e con alveo più ampio nel tratto inferiore con maggiore ricchezza in microhabitat. Si osserva comunque una certa variabilità nei parametri popolazionali dei salmonidi che sono oggetto di gestione da parte della locale associazioni di pesca su concessione dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.

Vegetazione e flora

Le formazioni forestali sono attraversate dalla condotta che collega l'opera di presa alla centrale di trasformazione. L'area prativa è invece localizzata tra la centrale e il corso del torrente.

Fauna superiore

Nel caso in esame, l'area considerata è caratterizzata da una vegetazione di scarso valore, fattore che abbinato al disturbo proveniente dalle infrastrutture vicine, anche se non ricadenti all'interno dell'area in esame, concorre a far sì che la maggior parte delle specie frequenti la zona principalmente per attività trofiche.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

Le sorgenti di rumore considerate sono il rumore del torrente e il rumore delle turbine all'interno della centrale elettrica.

I potenziali disturbati sono le abitazioni della località Ponte Verde a circa 30 m di distanza dalla centrale.

Si è verificato che i limiti assoluti di emissione ed immissione, previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni di contrada Ponte Verde, vengono rispettati in periodo diurno e notturno.

I limiti differenziali diurni e notturni risultano rispettati per quello che riguarda il rumore emesso dalla centrale.

Campi elettromagnetici

La terna dei conduttori può essere vista come un unico conduttore percorso da corrente nulla e che quindi non genera alcun campo magnetico.

Aspetti socio-economici

Gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

Come riportato anche nel paragrafo relativo alle alternative di progetto, sono da considerarsi rilevanti gli aspetti legati al contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare la Valle del Torrente Agno.

Matrice di sintesi

La centrale idroelettrica con le sue opere di adduzione è presente nel territorio da decenni e non sono previste opere di ampliamento o modifica. Le azioni che potranno pertanto avere degli impatti sull'ambiente

sono limitate alle attività di esercizio dell'impianto che prevedono:

1. la derivazione di acqua e la sua restituzione a valle dell'edificio della centrale
2. la utilizzazione delle macchine per la produzione della corrente elettrica
3. la manutenzione dell'impianto.

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,25	Basso	-1,25	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole
IMPATTO AMBIENTALE (IA)		Giudizio		
IA > + 12		Estremamente Favorevole		
+ 6 < IA ≤ + 12		Favorevole		
+ 1 < IA ≤ + 6		Mediamente Favorevole		
0 < IA ≤ + 1		Da indifferente a lievemente favorevole		
0 < IA ≤ - 1		Trascurabile		
- 1 < IA ≤ - 6		Basso		
- 6 < IA ≤ - 12		Medio		
IA ≤ - 12		Elevato		

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato ad est del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 3,7 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Ponte Verde ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

Dall'analisi del sito emerge infatti che le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non siano presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto.

E' possibile quindi escludere con ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine".

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 13/02/2013 prot. 67709 è stata trasmessa la relazione istruttoria n.46/2013 redatta dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), in merito alla presa d'atto di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il rinnovo della concessione in oggetto. Nel documento trasmesso da U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) "si rende noto che la Scrivente è interessata ad acquisire gli esiti del monitoraggio sulla componente biologica, previsti per gli interventi in argomento."

In data 12 ottobre 2011 prot. 473132/63.01.07 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che esprime parere favorevole "per quanto di competenza, ritiene adempiuta la verifica di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto inerente il rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Ponteverde, sito nel Comune di Recoaro Terme (Vicenza). Il parere favorevole suindicato è subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. 11623 del 12 agosto 2011 [...]".

Il parere del Ministero riporta in premessa:

- il parere favorevole senza prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. 22804 del 22 agosto 2011;

- il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e relative prescrizioni, prot. 11623 del 12 agosto 2011: "l'area de qua non (...) direttamente interessata da rinvenimenti di interesse archeologico (...) nei comprensori territoriali limitrofi sono note evidenze archeologiche che attestano una frequentazione di epoca protostorica e romana nelle località di Monte Campetto, Basto al Campetto e Cima Marana nel comune di Recoaro Terme, mentre nel Comune di Valdagno si segnala la presenza del sito mesolitico di San Quirico, soggetto a vincolo archeologico, non ritenendo pertanto escludibile (...) che anche l'area in cui si colloca l'impianto idroelettrico possa conservare in situ contesti di interesse archeologico, valutato che si prevede il mantenimento delle opere esistenti e non sono pertanto previsti interventi di scavo, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste subordinando tale valutazione alla condizione che in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per valutazione di competenza."

Con nota prot. 245517 del 10/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

In data 16/09/2013 **prot. n. 385449** è stato comunicato agli UC-VIA da parte del Genio Civile di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 03 settembre 2013, con prescrizioni di seguito riportate:

- *“il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato nelle caratteristiche geometriche (in particolare il dislivello tra la quota della soglia di prelievo e quella della soglia di rilascio del DMV e la larghezza di tale soglia di rilascio), in modo tale da assicurare in qualsiasi condizione idrologica il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
- *stante il carattere naturale del copro idrico ed allo scopo di assicurazione il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, debba essere realizzata una scala di risalita per fauna ittica lungo la quale rilasciare in tutto o in parte il deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica; il predetto manufatto dovrà essere configurato in modo tale da prevenire il rischio di inghiaamento, con pregiudizio della relativa officiosità.*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso, assumendo a riferimento non meno di ¼ della portata media annua;*
- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV.”*

Le prescrizioni sopra riportate vengono parzialmente recepite nel presente parere.

In particolare, non si è ritenuto di recepire le due prescrizioni relative alla realizzazione della scala di risalita della fauna ittica in quanto la presenza di un elevato numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visti il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, D.Lgs. n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09,

Vista la Relazione Paesaggistica e il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto recepite nel presente parere,

Vista la presa d'atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino,

Vista la comunicazione del Servizio Forestale di Vicenza di non ravvisare alcun adempimento in merito al progetto in oggetto,

Considerata la comunicazione della Provincia di Vicenza del 09 marzo 2012, con relativa relazione, in merito alla non necessità di realizzazione della scala di risalita pesci, riportata dal Proponente ed allegata alle integrazioni volontarie del 24/07/2012,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Ponte Verde non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

La Commissione Regionale VIA, assente il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 11/02/2013 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 46/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino (nota prot. n. 213-417/B.5.11/2 del 03/09/2013) di seguito riportate:

- *“il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato nelle caratteristiche geometriche (in particolare il dislivello tra la quota della soglia di prelievo e quella della soglia di rilascio del DMV e la larghezza di tale soglia di rilascio), in modo tale da assicurare in qualsiasi condizione idrologica il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso, assumendo a riferimento non meno di 1/4 della portata media annua;*
- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV.”*

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, riportate in premessa del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (nota prot. 0015524 del 30/08/2011): *“[...] in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per valutazione di competenza.”*
4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE), sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare con Provincia ed ARPAV ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
5. Il Proponente dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo come da indicazioni di ARPAV.
6. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto

o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 14 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Centrale Prospetti e sezione A-A;
3. Centrale Pianta;
4. Condotta forzata Profilo Longitudinale;
5. Camera di carico Pianta, sezione e fotografia;
6. Opere di presa Pianta e sezioni;
7. Profilo longitudinale della derivazione;
8. Estratto della Carta Tecnica Regionale Planimetria catastale Sezioni del canale di carico e della condotta forzata;
9. Corografia con indicazione del bacino imbrifero sotteso;
10. Studio di Impatto Ambientale;
11. Sintesi Non tecnica;
12. Relazione Paesaggistica;
13. Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006 Allegato A;
14. Studio di Impatto Ambientale: Integrazioni volontarie.